VareseNews

La bandiera ammainata in un pomeriggio nero

Pubblicato: Martedì 24 Febbraio 2015

Ha proporzioni sempre più devastanti il **terremoto** che sta scuotendo alle fondamenta la Pallacanestro Varese. Dopo aver perso il general manager Cecco Vescovi, appena una settimana fa, la società biancorossa è costretta ad **ammainare anche l'altra grande bandiera** che sventolava su Masnago: **Gianmarco Pozzecco**.

LEGGI – Terremoto in Pallacanestro Varese, lascia anche Pozzecco

Il coach triestino si è dimesso nel pomeriggio di oggi, martedì 24 febbraio, in **uno dei giorni più neri** della recente storia biancorossa. L'ennesima scossa è stata potentissima e ha **disorientato ancora di più il popolo dei tifosi,** che tutto si aspettavano dalla "scommessa Poz" tranne che una stagione e un epilogo simili. Le dimissioni "particolari" – secondo il comunicato ufficiale la Mosca Atomica **resta infatti in qualche modo (ma quale?)** legato alla società – sono maturate oggi ma covavano, a quanto si apprende, già da qualche giorno. Le sconfitte, la classifica deficitaria e l'addio di Vescovi avevano **già destabilizzato l'ambiente**, l'amichevole persa a Casale Monferrato (sabato) e giocata senza la necessaria concentrazione ha aperto altre crepe nelle convinzioni del Poz che alla fine ha alzato bandiera bianca, **forse convinto di non avere più la squadra in mano**.
Da due giorni in città era presente **il suo procuratore, Virginio Bernardi** (sì: proprio l'uomo che per primo fece retrocedere Varese in A2 dalla panchina. Ora rappresenta la gran parte dei tecnici italiani) che si è **visto con i dirigenti superstiti.** In mattinata Pozzecco – che ancora lunedì sera aveva

partecipato in veste ufficiale alla serata per Bruno Arena – non ha diretto l'allenamento pur presenziando al palazzetto, mentre **nel pomeriggio la sua assenza è subito balzata all'occhio** dei tifosi che si sono recati a Masnago. Giocatori in campo agli ordini del vice **Ugo Ducarello** e dell'altro assistente **Matteo Jemoli**, con Coppa e Ferraiuolo impegnati in sede e il solo Giofré presente tra i dirigenti dell'area operativa.

Simone Raso

Bocche cucite dai tecnici, **parole di circostanza da parte dei giocatori:** capitan **Kangur** costretto a confessare di sapere poco di quanto sta accadendo («siete più informati voi: a noi arrivano le voci che circolano in città»), **Diawara** che prova a buttarla sullo scherzo («io allenatore? In campo sì, ma in settimana lo deve fare qualcun'altro»).
Nello stesso momento però, in piazza Montegrappa la seconda decisione chiave della giornata: al posto di Pozzecco **ci sarà Attilio Caja, tecnico di esperienza**, che sarà presentato mercoledì mattina al PalaWhirlpool con una conferenza stampa che **vi racconteremo in diretta**. Una scelta a quel punto obbligata e ricaduta su un tecnico – a sua volta della "scuderia Bernardi" – che ha fama di duro e che già in passato è finito ad **allenare squadre in lotta per la salvezza, riuscendo spesso nell'intento.** "Artiglio" non è allenatore di quelli spettacolari, ma è certamente votato alla concretezza: la società quindi è andata su un nome che in teoria può guadagnare quelle vittorie necessarie per raggiungere la salvezza, l'obiettivo unico e imprescindibile in questo momento. **Perché anche le bandiere più importanti** – Pozzecco e Vescovi nella fattispecie – **sono vessilli della società**, e quindi della città, e quindi della gente. E di retrocedere qui, nessuno ha voglia.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it